



Il "libretto" nell'edizione normale non è in vendita. L'edizione di lusso invece, limitata per ora a cento copie, sarà distribuita in librerie indipendenti o dall'editore stesso. Il prezzo è fissato in 250 €, comprensivo però di 30 copie omaggio dell'edizione normale e di un bonus particolare: la possibilità di organizzare un incontro, specifico e gratuito, in streaming, con l'Autore per una lettura congiunta con quelli a cui ha donato il libretto.



Introduzione

Questo "libretto" nasce dal sogno di riportare - nell'arco di un decennio - molti nuovi o vecchi ex lettori

(specie giovani, di qualsiasi età) alla lettura di libri, riviste, giornali, attraverso *prodotti e modalità* di nuovo tipo, con *schemi, approcci, modalità*, di nuovo tipo.

Ricordando un momento lontano - anni Ottanta del Novecento - mi è venuta l'idea di pubblicare un libretto per illustrarne poi, a voce, il testo, esplicitandone i passaggi chiave e il *non detto*, trasformandolo quindi in una "lezione di vita", in particolare per i giovani di qualsiasi età.

Gianni Agnelli, allora mio Presidente, amante di libri di successo, specie saggi, mi raccontò la tecnica che usava per ben assimilarli senza doverli leggere. "*Affittava*" per un giorno l'autore che doveva raccontargli l'intero processo creativo, leggendo insieme i passaggi e le frasi topiche, seguendo sì l'indice, ma con ampie digressioni e svolazzamenti laterali. In questo caso, mi offro di essere io *affittato* da voi, però a titolo gratuito.

Questa la mia *mission*. Per un vecchio autore come me, leggere insieme a un giovane questo libretto significa trasferirgli non solo conoscenze, ma anche l'anima del libro. Tutti noi adulti, soprattutto se colti, ci lamentiamo che i giovani non leggano, ma non andiamo al di là dal fare battute spesso da bar. Di passare dalle chiacchiere al fare, nulla. Il presente libretto, in questo senso, è rivoluzionario, essendo nato come proposta banalmente pratica. Vorrei che casi come questo – ricordiamolo, è una modalità sperimentale - si moltiplicassero all'infinito. Personalmente, sono a disposizione.

Senza il timore di cadere nel velleitarismo, si assume che la Politica e la Scuola siano mature per un nuovo paradigma didattico come questo, interdisciplinare, *soprattutto orizzontale*, che fornisca non solo lezioni di sapere, ma anche “lezioni di vita”. La scommessa insita nel libretto è riuscire a sottomettere la tecnica e l’ideologia della produttività alle regole del modello organizzativo prescelto. In questo caso la modalità di narrazione è più importante del contenuto narrato, puramente strumentale all’obiettivo.

Gli *appunti* con cui questo libretto è stato costruito hanno un punto fermo: il tema e il contenuto devono far riflettere e cambiare il nostro modo di raccontare la realtà, ma deve essere tassativamente escluso l’indottrinamento, comunque articolato o mascherato.

C’è chi si è chiesto cosa resterà di quella che fu chiamata la *Galassia Gutenberg* che ha animato la storia della modernità, attraverso libri, riviste, giornali. E se la stampa quotidiana, corpo intermedio per eccellenza, riuscirà ancora a traghettare i meccanismi base dell’informazione delle democrazie liberali, oggi sempre più fragili. Perché fragili e difensivi sono i nostri pensieri e le nostre posture per affrontare e dominare gli scenari futuri. Noi europei intuiamo che quello che chiamiamo “ordine mondiale” con allegato “diritto internazionale” fatto nei secoli a nostra immagine e somiglianza, sta per saltare. E anche il nostro *CEO capitalism*, ora che vengono alla luce sempre più tabernacoli secondari - per usare la terminologia di “IDEA” - si sta sgonfiando. Questo mi ha portato a scegliere il cosiddetto Scenario 17 come riferimento per questa sperimentazione di *orizzontalità culturale*.

Il libretto consta di un Incipit - concepito per fare una prima conoscenza fra autore e lettore - e di due soli capitoli. Uno ove la narrazione si snoda attraverso un *fil rouge* studiato dall’autore per *assemblare* frasi e parole di personaggi della cultura e del giornalismo, di riconosciuta indipendenza e competenza, sperimentando così le “lezioni di vita” su un tema di grande attualità, come “*La geopolitica spaziale America-Cina*”. Ho utilizzato nell’analisi di scenario, il “*Caso Svizzera*” come riferimento politico, economico, culturale, giudicandolo, in questo senso e in questo momento storico, il laboratorio più avanzato dell’Occidente, per la sua interpretazione del dominante e allo stesso tempo decadente *CEO capitalism*.

Nel secondo capitolo invece, viene scelto dall’editore-autore, in totale solitudine, lo “scenario” di riferimento (nella fattispecie, il “17” su un ventaglio di 19) avvalendosi dei contributi sapienziali di **Giovanni Maddalena**, filosofo del gesto.

Il libretto raccoglie e sistematizza una serie di appunti, frasi, singole parole, e come tale dev’essere letto, eventualmente usato.

Sono “appunti” che vanno a comporre una narrazione vocale autentica, una “lezione di vita” per giovani di qualsiasi età.

In questo *progetto-sogno* l’editore-autore non intende svolgere forma alcuna di leadership, ma limitarsi a dare contributi, mettendo a disposizione i suoi studi - in un arco temporale di oltre settant’anni - sul management di organizzazioni complesse, sui modelli organizzativi, sulla sua proposta del modello IDEA e sui suoi *tabernacoli secondari* (rimando alla metafora-definizione di IDEA: “ostie o scadute o decomposte” nelle filiere del potere).

Il libretto è stato scritto in base alle tre assunzioni di **IDEA**: **1 ragionare per scenari; 2 decidere per contro intuizione; 3 parlare e scrivere per metafore.**

A titolo esemplificativo, qua è stata messa in discussione anche la filiera “scrittore/giornalista-editore-stampatore-distributore-libreria-lettore” e i relativi “pesi”, oggi totalmente sbilanciati a favore del business, rispetto agli obiettivi editoriali ed educativi. Quindi la scoperta e l’accecamento dei *tabernacoli secondari* che, col tempo, hanno alterato il meccanismo di creazione di prodotti a forte base culturale.

Per favorire la costituzione di un’editoria che diventi un *Chiostro di approfondimento* interdisciplinare, questo libretto verrà, in termini promozionali, presentato in Università e in altre Organizzazioni culturali che lo vorranno.

Verrà usata una tecnica innovativa: l’autore non si limita a scrivere, ma racconta *a voce* il processo che lo ha portato alla configurazione finale del libretto, esplicitando anche i tanti *non detto* o gli eventuali *tabernacoli secondari* che ha dovuto superare.

Riprendo la frase finale con cui si chiude: “Questo libretto, scritto da un ultranovantenne, vissuto in un altro millennio, ma innamorato del futuro in cui vivranno i suoi nipoti, non auspica certo l’imbarazzante mondo qua descritto. Questa tipologia di simulazione del futuro è concepita come “lezione di vita” per giovani di qualsiasi età che vogliano assumere una postura culturale per un futuro che si può, con assoluta certezza, ipotizzare diverso dal passato e dal presente. Scrivere scenari è la sintesi del pensare, lo si fa passeggiando nella natura e nella vita, e dell’osservare le persone con lo sguardo del “viandante”. Sogno tanti giovani “viandanti”, a partire dai miei quattro nipoti, orgogliosamente tutti Gen Z. La generazione che avrà la responsabilità di governare il mondo nel XXI secolo.”

Post-Scriptum. Questo libretto è uno dei figli prediletti di **IDEA**, attrezzata per operare nella *Rivoluzione Robot-Algoritmi* in corso. Questa *Rivoluzione*, spesso all’insaputa di molti di noi, iniziò negli anni Ottanta del Novecento e in essa e con essa sono vissuto. Infatti, allora come CEO di un’industria di vernici vissi la sua prima fase. In quegli anni, si procedette, come si diceva allora, a *sostituire la classe operaia*, che pur essendo poco pagata, non era “competitiva”; nel nostro caso, con i robot di verniciatura. Cinquant’anni dopo ho avuto l’opportunità di vivere come *studioso di scenari* la seconda fase di quella *Rivoluzione*, rivolta agli aspetti burocratici gestionali del rarefatto mondo del business. Aspetti che riguarderanno miliardi di ore di lavoro, questa volta effettuati, in gran parte, dalla *classe patrizia*, in questo caso però molto ben pagati, che ora possono essere svolti, meglio e in poco tempo, grazie a IA. Questa *Rivoluzione* potrebbe assumere dimensioni rilevanti, con rilevanti stravolgimenti cultural-sociologici, quindi politici. Mi auguro che questa *Rivoluzione* venga portata a termine, perché innovazione e progresso sono nel DNA di noi umani, e non possono essere contrastati. Personalmente, suggerisco di *cavalcarli*.

Chiara è una della decina di giovani Gen Z ai quali il Libretto è stato sottoposto in anteprima per avere feed back prima della presentazione-lettura congiunta nelle Università.

Ciao Riccardo,
mi sono presa del tempo per leggere il tuo libretto e dedicarti l’attenzione che merita. Mi è piaciuto molto il tuo desiderio di comunicare con i giovani e, soprattutto, per i giovani. Si sente la volontà di creare un reale dialogo tra generazioni.
Il tema del bipolarismo USA-Cina mi ha interessata particolarmente. Avevo iniziato a studiarlo all’università più di cinque anni fa, quando era un fenomeno ai suoi inizi, ed è

interessante osservare come quella dinamica stia effettivamente prendendo forma e trasformandosi nel tempo. Rileggerla oggi con uno sguardo più ampio la rende ancora più stimolante.

La frase “capire è difficile” secondo me è centrale. È difficile soprattutto in un mondo che ci vuole iperveloci, dove tutto è fast: dal cibo ai social. La Gen Z lo sa bene, perché vive immersa in contenuti sempre più brevi, reels e TikTok che abbassano continuamente la soglia dell’attenzione.

Ma la velocità spesso coincide con la superficialità: come si può approfondire qualcosa se bisogna farlo in fretta? Si dice che i giovani non leggano più. In parte è vero, ma viene anche da chiedersi come potrebbero farlo in un contesto così saturo di stimoli. Siamo abituati a una gratificazione immediata, all’adrenalina dello scroll continuo, che un libro per sua natura non può offrire. Fermarsi, soffermarsi davvero su un testo, richiede uno sforzo che oggi è diventato raro.

Per questo ho trovato interessante l’idea di scrivere per scenari. È un modo diverso di avvicinare alla lettura, meno didascalico e più aperto, quasi un invito a ragionare insieme. Se il cervello è abituato a un certo linguaggio visivo e rapido, l’unica via è provare a intercettarlo e accompagnarlo gradualmente verso qualcosa di più profondo. Infine, mi ha colpito molto il concetto di “economia dell’attenzione” e il riferimento alla FOMO, all’ansia di perdersi qualcosa, che è molto diffusa, la vedo spesso anche tra i miei amici. Viviamo in uno stato di stimolazione continua, con la sensazione che altrove stia sempre accadendo qualcosa di più interessante.

Ti ringrazio per aver condiviso con me questo lavoro così personale e stimolante. Mi ha dato molto su cui riflettere.

Un caro saluto, Chiara